

Il personaggio



Famosi o meno che siano, siamo ricchi di personaggi che hanno grandi storie da raccontare. Fateceli conoscere

MARISA FERRARIO DENNA BOZZETTI DI FIGURE FEMMINILI ATTUALI ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ

Ritratti di artiste da donna a donna Raccontate da una penna poetica

Rosella Formenti
BUSTO ARSIZIO

«**SCRIVA SCRIVA**, c'è bisogno della memoria»: è il 1999, all'altro capo del telefono c'è Lalla Romano. La grande scrittrice, scomparsa dieci anni fa, ha chiamato Marisa Ferrario Denna, poetessa di Busto Arsizio per complimentarsi dopo aver letto un suo poemetto, dedicato al padre. Versi che per la Romano sono come guardarsi allo specchio. Un omaggio alla Romano chiude l'ultimo libro di Marisa Ferrario Denna «Ritratti in controcanto» (Nomos Edizioni), intensa raccolta di poesie dedicate a poetesse, pittrici e a figure della storia classica, da Antigone a Medea.

«**HO PENSATO** spesso a quelle parole di Lalla Romano, c'è bisogno della memoria – dice la poetessa - e l'ultimo mio libro è legato idealmente a quel pensiero della grande scrittrice. Nei miei ritratti poetici ho voluto ricordare tante donne che hanno avuto uno spazio nella cultura, le ho quindi fissate nella memoria». La raccolta è nata da un lungo lavoro di ricerca delle storie delle poetesse e delle pittrici, «ciascuna di loro mi ha dato mol-



Marisa Ferrario Denna a destra con lo storico e studioso bustocco Luigi Giavini, a sinistra durante la presentazione di un suo libro



tissimo – continua l'autrice - o per l'esperienza di vita o per la bellezza del ritmo poetico, dell'armonia dell'espressione artistica. Incontrarle, conoscere la loro storia, è stata per me un'occasione di arricchimento».

POETESSE e pittrici, figure femminili che si sono confrontate con difficoltà e anche sofferenze per avere uno spazio nel quale esprimere il proprio talento, la propria arte, «difficoltà e fatica che ci sono ancora oggi per le donne – sottolinea la poetessa – quindi i miei ritratti sono uno specchio di oggi».

Uno specchio in cui guardarsi e guidati dalla bellezza del verso, dall'essenzialità della parola che va al centro delle cose, riflettere, continua Marisa Ferrario Denna, «perché la poesia può dare uno stimolo importante a cercare, a porsi domande, contro la stupidità e la banalità di tutti i giorni in una società come la nostra, superficiale, disattenta, spesso confusa dalle troppe parole usate a sproposito. La poesia nella sua brevità è l'essenzialità della parola, è ricerca del senso di bellezza nella vita quotidiana di cui avvertiamo l'assenza». Ma l'ispirazione poetica è anche

mistero, capita che le parole ti inseguano di notte, «un verso arriva all'improvviso – racconta la poetessa - per questo ho sempre un taccuino accanto al letto sul quale scriverlo». Un verso da cui poi può nascere una poesia oppure rimanere lì, fissato su un foglio, messaggero misterioso e fugace di un pensiero notturno che svanisce come un sogno.

MARISA Ferrario Denna ha insegnato a lungo nelle scuole superiori filosofia e letteratura italiana. Apprezzata docente, molto stimata dai suoi alunni ai quali ha saputo trasmettere il suo amore per la letteratura italiana. Nel 1986 ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie, nel 1987 con «Geometriche associazioni in cucina» ha vinto il Premio Montale nel settore delle opere inedite.



L'estimatrice

La scrittrice Lalla Romano, mancata alcuni anni fa, apprezzò molto un lavoro di Marisa Denna dedicato al padre e la invitò a coltivare la memoria

Il premio Montale

Nel 1986 la prima raccolta di poesie, nel 1987 con «Geometriche associazioni in cucina» ha vinto il Premio Montale per le opere inedite

Prof amata

Ha insegnato a lungo negli istituti superiori. Inutile dire che ai suoi ragazzi è riuscita a trasmettere amore per la letteratura